

2 ottobre 2006 0:00

USA: Usa. Popolazione per un terzo e' composta da minoranze

Un americano su tre è di origini ispaniche, asiatiche o è di colore. Lo rivela l'ultimo censimento del governo federale degli Stati Uniti alla vigilia di un passaggio epocale:

nel mese di ottobre la popolazione degli Stati Uniti raggiungerà quota 300 milioni. Solo 40 anni fa gli americani erano 200 milioni.

Secondo l'ufficio del censo 98 milioni di americani, il 33 per cento del totale, appartengono a una minoranza. Un americano su tre è afroamericano, è un cittadino di origini ispaniche o asiatiche o è un indiano d'America. I dati del governo sono aggiornati al 2005.

Nel "Melting Pot", il 'calderone' del multiculturalismo statunitense, sono il 12,4 per cento, pari a 42,7 milioni i cittadini nati fuori dagli Stati Uniti. Nel 2000 erano l'11,2 per cento.

Le minoranze continueranno a crescere nei prossimi decenni. Già oggi quasi la metà dei bambini americani con meno di 5 anni appartengono a una minoranza.

Da qualche anno gli americani di origini ispaniche sono di gran lunga la minoranza più numerosa negli Stati Uniti, 42,7 milioni, pari al 14 per cento del totale, senza contare i portoricani. Se i trend attuali di immigrazione e tasso di natalità si manterranno costante, un americano su quattro nel 2050 sarà ispanico. Sono in maggioranza messicani (64 per cento) e vivono soprattutto in California e in Texas.

Gli afroamericani sono la seconda delle minoranze visibili negli Stati Uniti con 39,7 milioni di cittadini, seguita da quella asiatica, 14,4 milioni. Ma i neri d'America sono anche la comunità che cresce di meno.

I bianchi di origini non ispaniche restano la maggioranza con 198,4 milioni di cittadini. Ma è in trend in forte discesa: oggi sono il 66,8 per cento contro il 69,1 di cinque anni fa. In quattro Stati dell'Unione i bianchi sono già in minoranza: in California, in Texas, nel Nuovo Messico e alle Hawaii. Bianchi in minoranza anche nel distretto della capitale, Washington.